Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 28-29 Marzo 1888 N. 74

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

Di fronte alle due versioni date ieri, togliendole dai dispacci della *Lombardia* e della *Perseveranza*, non sapendo a quale dei due giornali prestar fede, abbiamo atteso con una certa ansia i giornali di Genova per sapere la verità, e primo ad apparire fu il *Caffaro* che — a differenza del *Secolo XIX* — non è accusato di gallofobismo.

E abbiamo trovato che narra l'incidente così:

Fin dall'altr'ieri sera circolava la notizia di un grave incidente occorso a un nostro piroscafo nelle acque sopra Nizza. Trattandosi di un fatto che avrebbe potuto avere serie conseguenze, non ho creduto riferirlo senza assumere più precise notizie, e sabato sera infatti presso le autorità che potevano e dovevano esserne informate, fui assicurato che nulla ad esse constava.

Il fatto però si diffuse ieri con maggiore insistenza per la città, e assuntene esatte informazioni, posso riferirne ora i precisi particolari.

Il piroscafo *Solferino*, della ditta Solari e Schiaffino della nostra città, comandato dal capitano Cafiero, proveniente da Hull, varato testè, e carico di carbone, si trovava venerdì scorso, 23 corrente, verso le due del pomeriggio, sopra Nizza, e precisamente nella baia Napoleone, in rotta per Genova, quando si avvide che, alla distanza di circa quindici miglia dalla costa, si trovava in ordine di battaglia la flottiglia francese.

Tutto ad un tratto parte da una corazzata francese un colpo a palla che passa sopra il *Solferino*, che trovavasi tra la costa e la squadra, e precisamente a circa tre miglia da questa.

Il capitano Cafiero, sorpreso di questo strano avvertimento, issò immediatamente la bandiera italiana, colla quale, passando dinnanzi alla squadra, fece, replicatamente, i segnali del saluto regolamentare.

Intanto la squadra dall'ordine di battaglia si era posta in ordine di fila, e mentre il *Solferino* continuava la sua rotta per Genova colla bandiera italiana issata, dalla nave ammiraglia francese partì un altro colpo a palla che passò come il primo, a breve distanza dalla poppa del piroscafo senza però toccarlo.

Il *Solferino* proseguì a tutta forza la sua rotta, e dopo aver poggiato a Capo di Mele, sabato mattina giunse in porto. Il capitano Cafiero fece come di dovere ma soltanto ieri mattina, il suo rapporto agli armatori e alle Autorità dell'incidente.

—

I commenti?

Li fa lo stesso *Caffaro* per noi. E dice:

Come si vede, la cosa è più grave di ciò che può parere a prima vista.

Una squadra francese, si è già annunziato, composta di sei corazzate, di quattro incrociatori e di numerose torpediniere, trovansi nelle acque di Nizza, e precisamente nella rada di Villafranca per le manovre. Queste manovre sono combinate anche con movimenti di truppa, e sono notate le continue segnalazioni a luce elettrica, tra la squadra e i monti circostanti che vengono fatte di notte. E sta bene. I nostri vicini si preparano, e noi faremo bene a fare altrettanto. Ad ogni modo, l'Italia e la Francia non sono ancora, che io mi sappia, in istato di guerra.

Ciò premesso, nulla autorizzava la squadra francese a sparare a palla il primo colpo contro il *Solferino*, perchè le regole internazionali determinano che, quando a un piroscafo viaggiante si vuole da navi di guerra richiedere della propria nazionalità, si deve sparare *in bianco*. Ma ciò che è ancora più grave è il secondo colpo tirato a palla, quando il *Solferino* aveva issata la bandiera italiana, e con essa facevano replicatamente il saluto a quella francese.

Evidentemente l'ammiraglio francese o ignora le regole più elementari del diritto internazionale, o ha voluto fare uno sfregio alla bandiera italiana. Nell'uno come nell'altro caso è necessario che il nostro governo promuova sollecitamente delle esplicite e chiare spiegazioni da quello francese. Questi fatti che si ripetono con una insistenza, che dovrebbe ormai essere soverchia, bisogna che abbiano un termine, se di deliberato proposito non ci si vuole far perdere la pazienza, che ha anche i suoi limiti.

E nell'interesse di tutti che siano eliminati questi continui attriti, ma è pur necessario che al di là delle Alpi si persuadano una buona volta che l'Italia, come rispetta gli altri, intende essere rispettata, e che in tutti i casi essa può essere in grado di imporlo.

Telegrammi Stefani

A Berlino

Berlino 27 — La *National Zeitung* annunzia che nell'ultimo Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'imperatore, Bismarck espose la situazione politica estera. L'imperatore approvò appieno le vedute e le proposte del cancelliere esprimendo la sua completa soddisfazione.

L'imperatrice ricevendo le deputazioni di alcune Associazioni disse che adempirà alla meglio possibile i doveri che le incombono come regina od imperatrice. Fra i doveri sociali si preoccuperà dell'educazione morale ed intellettuale delle cure igieniche, della facilitazione del lavoro femminile, e del miglioramento dello stato delle classi povere. Soggiunse che considera questo dovere come il più bello per una principessa.

Alla Camera dei Comuni

Londra 26. — Goschen presentò il bilancio proponendo il bollo di uno scellino sui lavori al portatore e il dazio di entrata di cinque scellini ogni dozzina di bottiglie del vino di importazione. Prevede che il bilancio si chiuderà con un avanzo di 212 mila sterline. Gl'interessi delle azioni di Suez serviranno per le fortificazioni alle stazioni di carbone.

Londra 27 — Furono votati i nuovi diritti sui vini.

Due cani attorno all'osso

Zanzibar 27 — Il Sultano del Zanzibar tornato ieri da Muscat è morto ieri sera.

Zanzibar 27. — Vi sono due pretendenti alla successione del sultano Bargaschbensaid. Uno è di tendenza inglese, l'altro di tendenza tedesca. Fu proclamato il califato.

Dazi

Parigi 27. — La Commissione doganale decise di esercitare i dazi sul granturco e sul riso adoperati nella fabbrica dell'amido eccettuato l'amido in polvere.

Disordini in Romania

Bukarest 27 — In seguito ad una riunione pubblica dell'opposizione, disordini scoppiarono fra i dimostranti ed i gendarmi che sbarravano le strade vicine al palazzo reale. Alcuni individui furono feriti di baionetta. L'animazione è grandissima. Nelle strade vi sono pattuglie, come nelle vicinanze del palazzo reale.

Il solito trattato

Parigi 27 — Una nota dell'*Havas* dice che Flourens dichiarò a Menabrea che le controproposte italiane non rispondono alle proposte francesi circa il trattato di commercio.

Parigi 27. — Contrariamente alla notizia data dall'*Havas*, la nota di Flourens consegnata oggi a Menabrea si limita a domandare parecchi schiarimenti circa le controproposte italiane.

Si smentisce che Flourens abbia fatto a Menabrea alcuna altra dichiarazione.

Repubblica ammalata

Parigi 26. — Alcuni deputati repubblicani dicono che la situazione generale non permette alla Camera di aggiornarsi senza avere aperto una grande discussione in cui cercherebbesi di dare per conclusione la formazione di un nuovo ministero colla missione di aggruppare diversi elementi della maggioranza e tracciare un programma di governo tale da soddisfare l'opinione pubblica onde calmare la agitazione degli animi indicata nelle elezioni di domenica scorsa. È probabile che oggi si prenda una decisione in proposito.

Come la contan loro

Parigi 27 — Un rapporto del comandante la squadra di evoluzione a Krantz afferma che la squadra ancorata nella Baia di Villafranca uscì Martedì e Venerdì per fare esercizi di tiro.

Il bastimento italiano passò Venerdì durante il tiro in vista della squadra.

Nessun colpo di cannone fu sparato in direzione del bastimento. Perciò non è possibile che si abbiano avuti colpi di rimbalzo.

(*Ultimi Stefani*)

La Francia non vuole trattati

Parigi 28 — Discutesi il bilancio degli esteri.

Fresneau non vuole nulla aggiungere a ciò che così bene fu detto nell'altra Camera circa i rapporti della Francia con l'estero.

Vuole soltanto chiamare l'attenzione sulla passione quasi malaticcia di Flourens pei negoziati commerciali. Questa passione particolarmente si dimostra negli sforzi fatti dal ministro per tentare la conclusione d'un trattato di commercio con l'Italia, malgrado la volontà nettamente espressa dalle due Camere.

L'oratore citò parecchi documenti del Libro Giallo; fa la storia dei negoziati, soggiunge che il regime dei trattati di commercio è fatale; costa annualmente alla Francia 1800 milioni. Bisogna dunque che la Francia abbia completa libertà d'azione per potere ricorrere alle tariffe doganali, onde pagare od almeno attenuare il debito pubblico.

Fresneau cita gli esempi degli Stati Uniti e della Russia, che hanno finanze prospere grazie all'adozione del sistema protezionista (voci a destra: *benissimo*).

Il bilancio è approvato.

Nostri dispacci particolari

Roma 27 (ore 10.15)

(L.) È giunto il rapporto circa l'incidente del *Solferino*: vi si conferma che i due colpi furono a palla, e il secondo tirato quando la bandiera italiana era issata. Il capitano non escluderebbe che la bandiera siasi impigliata nelle vele e che i francesi non l'abbiano potuta vedere. Credesi generalmente che si cerchi di attenuare la cosa.

— La *Riforma* scrive:

Il generale di San Marzano telegrafò fino dal 26 corrente che aspettava lieto e tranquillo l'attacco degli Abissini, perchè lo spirito delle truppe gli ispira la massima fiducia.

La *Riforma* crede che il Negus torni ad esitare e ad avere paura.

E' probabile che ora si penta di non avere prestato orecchio all'Inghilterra che lo consigliava a chiedere la pace.

— Sir Portal, il noto capo della recente missione inglese presso il Negus d'Abissinia, partì da Roma, ove si trovava da qualche giorno, per Firenze.

Portal sarà ricevuto dalla Regina Vittoria.

Il colloquio Mirabello - Krantz riferito dal "Temps"

La *Stefani* annunziava ieri che il capitano di vascello Mirabello indirizzò all'*Havas* la seguente dichiarazione:

« Dichiaro sul mio onore che l'articolo del *Times* del 24 corrente è interamente contrario alla verità per quanto mi riguarda personalmente. La mia conversazione col ministro Krantz durante la visita che gli dovevo è fedelmente riprodotta ieri da uno dei collaboratori del *Temps*. »

Ecco ora il testo del resoconto del colloquio tra un redattore di quel giornale e il ministro Krantz. Il *Temps* premette la corrispondenza parigina del *Times* nella quale si faceva dire al ministro che se gl'italiani avessero da bombardare *Trieste* i francesi manderebbero in cenere Spezia. « Non si capisce, osserva giustamente il *Temps*, che cosa entri *Trieste* in questa faccenda. Probabilmente vi è un errore involontario. E' Algeri, Nizza o Marsiglia che avrà voluto dire il corrispondente del *Times*. »

Ecco ora come il *Temps* riferisce il colloquio tra il suo redattore e il ministro della marina Krantz:

« — Conosco da lungo data — disse il ministro — l'addetto navale italiano, il capitano di vascello Mirabello. Un mese fa, circa è venuto a visitarmi e, conversando, mi ha fatto notare che a Tolone ferveva grandissima attività.

« — Sì gli ho risposto, ma una parte del servizio da qualche tempo era sospesa — intendo parlare delle riparazioni — eppure, io non ho aumentato il numero degli operai che lavorano nei nostri arsenali — nè a Tolone nè altrove. — Non ho aggiunto nè tolto un uomo; ma, come lo avevo annunciato alla Camera, quando si discuteva il bilancio, ho dovuto impiegare un personale più considerevole per le riparazioni del materiale. Quanto al movimento dei bastimenti bisogna notare che quelli che sono entrati nel porto di Tolone, sono venuti semplicemente a sostituire quelli che erano stati inviati da Tolone nella Manica.

Poi — dopo aver discorso d'altre questioni generali sull'impiego delle forze navali, — il signor Mirabello fu tratto a chiedere all'ammiraglio Krantz s'egli partecipava alle idee emesse in recenti

pubblicazioni sull'argomento dell'attacco delle città aperte. Il ministro, senza esitazione, gli rispose che a suo avviso non si dovevano attaccare le città senza difesa; che questo gli pareva uscisse dai principii più elementari della civiltà; e che certamente coloro i quali cominciassero una guerra di questo genere si esporrebbero a crudeli rappresaglie.

Ma, in tutta questa visita di cortesia non si è fatta parola di nessun caso particolare, nè si è parlato di Trieste più che della Spezia. »

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 27 — Le perlustrazioni, verso mezzodì, constatarono l'arrivo degli abissini ad Ambatocam e a Sabarguma.

Le loro avanguardie occupano le acque calde di Ailet.

Roma 27 — Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 27 — Verso le 11 di iersera fu segnalato su tutta la fronte di Sabarguma e del Jangus l'avanzarsi delle colonne nemiche.

Le nostre truppe presero le prestabilite posizioni di combattimento.

Più tardi fu segnalato che gli Abissini si sono avanzati a circa un'ora dai nostri avamposti.

Ad onta di ciò stamane non fuvvi attacco delle posizioni nostre nè al momento questo sembra imminente.

Segnalasi una colonna di cavalleria in marcia da Gumhot verso Desset.

Roma 27 — I telegrammi mandati alla *Tribuna* da Saati recano che il comando ritiene effettivamente prossimo un attacco.

Tutti i malati furono spediti a Massaua.

Si posero in batteria 50 pezzi, ogni pezzo è fornito di 300 colpi, ed ogni soldato è provvisto di 300 cartucce.

Pare che Ras Alula si trovi ad Ailet e il Negus a Ghinda.

Roma 27 — Il ministero della guerra comunica:

Il nemico conserva le posizioni di ieri sera. I bersaglieri sulla strada di Sabarguma e di Saati sono in contatto (col nemico).

Sono aumentate le masse a Jangus.

È confermata la presenza del Negus a Sabarguma.

Firmato: *San Marzano*

Roma 27 — Gli ultimi telegrammi di Massaua all'*Esercito* recano che stamane parecchie colonne di cavalleria abissina passarono al nord di Saati ed occuparono Desset.

Pare che intendimento degli abissini sia di circondare Saati e tagliare le comunicazioni fra Saati e Moncullo.

Sembra che finora i nostri mantengano un atteggiamento di vigilanza e rimangano sulla difensiva.

Anche ammettendo l'ipotesi che Saati rimanesse isolata e fossero rotte le comunicazioni coi forti di Moncullo si nutre fiducia che la situazione si risolverebbe in vantaggio degli italiani.

Il generale San Marzano si trova con 10,000 uomini a Saati ed ha approvvigionamenti sufficienti per due mesi.

Il generale per mezzo di telegrafi ottici comunica facilmente con Monkullo e con Massaua.

PYAT e BOULANGER

La elezione di Pyat a Marsiglia e i 55,000 voti avuti da Boulanger a Laon hanno prodotto a Parigi viva impressione e si interpretano come una significante manifestazione del paese, che una parte si volge alla rivoluzione, dall'altra alla dittatura militare, essendo stanco del regime presente.

Boulanger cancellato dai ruoli dell'esercito

Parigi 27 — Boulanger comparve dinanzi al Consiglio di disciplina.

Dicesi che egli si sia sdegnosamente rifiutato di rispondere alle interrogazioni che gli venivano fatte dai membri del Consiglio e che abbia abbandonata la sala tutto incipriguato.

Dieci minuti dopo il Consiglio votò la sua cancellazione dai ruoli dell'esercito.

Un giornale che muore

Il giornale il *Reno* di Bologna diretto dal sig. T. Sarti ha sospese le sue pubblicazioni.

Un morto più vivo di prima

L'Unione monarchico-liberale di Roma che era stata proclamata morta, si è invece riunita l'altra sera.

L'assemblea, presieduta dal principe Emanuele Ruspoli, approvò unanime il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Tomaso Tittoni.

« Il Consiglio direttivo ed il Comitato elettorale dell'Unione Monarchica Liberale avuta comunicazione delle dimissioni di alcuni soci, i quali hanno fatto precedere le dimissioni stesse dalla dichiarazione, che il voto dell'assemblea generale del 5 marzo corr. sia contrario alla sincera unione delle forze liberali nelle elezioni amministrative, deplora che la massima parte dei dimissionari non sia stata presente alle discussioni della detta assemblea ed abbia anche ignorato le deliberazioni prese, le quali provano essere contrarie al vero le accuse contenute nella suddetta dichiarazione.

« L'Unione Monarchica Liberale, propugnatrice costante nelle elezioni amministrative di una lista schiettamente liberale, dichiarando di volere la sua azione indipendente da quella del Comitato centrale altro non intese se non di mantenersi ferma nella condotta seguita anche lo scorso anno, in cui fece opera efficacissima per la compilazione di una lista unica liberale. »

Ancora la censura telegrafica

I telegrammi stati spediti da Genova ai giornali di Roma e che recavano la notizia dell'incidente del *Solferino* furono tutti trattenuti o sequestrati.

La *Tribuna* protesta contro questo sistema; pare — dice essa — che il *furor instantis tyranni* di Orazio dia ai censori le traveggole.

Il processo Pastore

Trieste 25 — Telegrafano da Scutari al *Caffè*:

I rappresentanti dei consoli d'Italia e d'Austria, al processo contro gli assassini del gesuita Pastore, avevano nella seduta di ieri chiesto una momentanea sospensione per prendere istruzioni dai rispettivi consoli, che loro fu accordata. La Corte approfittò della loro assenza per pronunciare l'assoluzione di tutti gli accusati ponendoli subito in libertà.

I consoli protestarono energicamente.

Il partito prima, il paese poi

SEMPRE DEI FRANCOFILI

È questo il titolo di un giusto e assennato articolo che il Macola Direttore del *Secolo XIX* di Genova, scrive polemizzando coll'*Epoca* della stessa città.

A noi piace di riprodurne la parte più saliente e offrirla all'attenzione dei lettori, per le grandi verità che vi son dette:

. . . .

Confessiamo di essere molto e molto seccati di leggere sui giornali francofili, che è la sola stampa pagata dal governo, quella che scrive contro la Francia; o meglio, che si prepara a scuotere il silenzio imbelle conservato per tanto tempo dal nostro paese di fronte alle impronti-tudini dei vicini — oltr'alpe — Essi solo, sono i puri, i casti, gli onesti, gli incorrotti; mentre è convinzione ormai universale, che il fanatismo per la Francia messo fuori dal loro organo maggiore, trovi la sua spiegazione in un trattato di commercio, che per vantaggio di grandi, stranieri interessi si vuole a forza concludere contro l'avvenire economico del paese.

Eppure meno le note eccezioni di quei giornali, rimasti sempre ligi a tutti i gabinetti e a tutti i governi, tanta parte della stampa rispettabile, con maggiore o con minore vivacità ha cominciato ad assumere una intonazione più dignitosa e decisa davanti al contegno dei Francesi. La *Gazzetta del Popolo*, la *Piemontese*, il *Caffaro*, la *Gazzetta di Genova*, il *Diritto*, il *Fanfulla*, l'*Opinione*, la *Venezia*, il *Corriere di Napoli*, il *Giornale di Sicilia*, il *Telefono*, la *Gazzetta Livornese*, e molti altri fogli rispettabilissimi si trovano nello stesso nostro ordine di idee; quantunque non abbiano mai usato nella forma, una sola delle tante volgari insolenze, che contro di noi lancia ogni giorno la stampa francese.

Secondo le teorie dei francofili arrabbiati, tutti questi giornali dovrebbero essere pagati; poichè il puritanismo è diventato ormai privativa assoluta di certi nostri repubblicani. — « Oh! se l'uva non fosse acerba, » potremmo dirvi, come la volpe della favola!

Ma poichè non vi vogliamo seguire sul terreno delle insolenze ci limitiamo a constatare invece qualche spizzico della vostra ignoranza, che è un fatto; mentre la nostra venalità è un mito, o un ingiuria che non ci tocca.

✶

È ben vero che l'ignoranza è sempre scusabile; essa d'altra parte viene contemplata, come una delle beatitudini, che daranno diritto al regno dei cieli. Quello che non è scusabile invece, è il contegno di quei democratici che troppo dimostrano di anteporre all'interesse della patria, l'interesse del partito.

Mentre in Francia non c'è un solo uomo politico, (fra quei tre o quattro che i nostri chiamano amici dell'Italia) il quale abbia il coraggio di affrontare l'impopolarità del suo paese, parlando di noi con simpatia e con rispetto, tanto e così potente è radicato il disprezzo per il nome italiano, qui fra noi, non c'è invece deputato o giornalista radicale, che non colga ogni occasione per bruciare il suo granello d'incenso alla Francia.

Se domani poi per uno dei soliti colpi di testa tanto facili al di là delle Alpi, la Francia diventasse regno o impero, tutte le simpatie dei radicali svanirebbero, come nebbia al vento; quando pure all'occasione essi non preferissero scendere in piazza per organizzare le impotenti dimostrazioni del 70, che tendevano ad impedire l'aiuto armato dell'Italia a favore della Francia!

Come mai potete dunque pretendere che la gente vi prenda sul serio; o creda a questo vostro sviscerato amore per i nostri vicini, se troppo evidentemente appare, che tutto sacrificate a un ideale avariato, come è quello di una brutta repubblica, fortunatamente tanto lontana da noi?

✶

Del resto, o feticisti del berretto frigio, esaminiamo serenamente quali sieno state le dimostrazioni di simpatia, che ha dato la Francia a noi, per meritarsi il vostro culto cieco.

Del 70, e dopo il 70 Garibaldi e i suoi hanno ricevuto in compenso del loro generoso aiuto, insulti e amarezze. Una commissione d'inchiesta lamentò il denaro sprecato nel vestire i garibaldini « con un lusso indecente » l'infedeltà di alcuni capi; l'indisciplina; e « dichiarò » che Garibaldi non aveva portato altro che danno. Altre accuse peggiori si fecero e da autorità e da deputati e da giornalisti francesi a quel piccolo esercito e allo stesso suo capo. Preferiamo tacerle!

Del 77 la Francia meditava di attaccarci con una spedizione militare; ma il colpo fu a tempo sventato. — Questa è storia del giorno.

Dell'81, mentre Gambetta, che pur si dichiarava l'amicissimo nostro e accoglieva a braccia aperte, con espansione fraterna, il Cialdini all'ambasciata di Parigi, preparava Tunisi. Cairoli fidente nella libertà del berretto frigio s'inginocchiava a gridare: « sanctus, sanctus, sanctus, » all'ideale repubblicano! E fammo giocati!

Un mese fa poi il Flourens ministro degli esteri, pronunciava a Briaçon (forse in risposta alle cortesie che a nome del nostro governo, gli aveva diretto il sottoprefetto di Susa) quelle parole di provocazione, che chiarirono, se pure ce n'era bisogno, le intenzioni del governo francese.

Finalmente, pochi giorni sono, lo stesso Ministro repubblicano, dichiarava, in pieno Parlamento che la Francia dovrà, non solo rispettare ma mantenere i più buoni rapporti col Papato perchè aiutava l'influenza francese nel Mediterraneo. Ecco il connubio!

E se questo non bastasse, diteci: — gli impicci continui creati alla nostra espansione sulle coste del Mediterraneo, e le difficoltà suscitateci a Massaua, non sono roba francese, esclusivamente francese?

✶

Come si vede, noi ci limitiamo solo alle dimostrazioni partite dai governi repubblicani costituiti, senza badare a quelle dei Municipi, dei privati e della piazza, perchè fin troppo a conoscenza degli italiani.

Che cosa diventa dunque appetto a tutto questo, un articolo isolato di quel Paolo Déroulède, cattivo oratore e mediocre poeta, venuto a galla in Parigi sfruttando a furia di frasi il sentimento popolare della « révanche: » — uomo tanto serio e autorevole, da comparire proprio in questi giorni, come uno dei firmatari, esaltatori del famoso generale Boum?

Ed è l'« Epoca » che viene a citarci l'autorità di questo grand'uomo?

✶

Simpatie, gratitudine, doveri, noi non ne possiamo, quindi sentire più per i francesi; — è da sciocchi anzi il parlarne. Solo la questione economica, potrebbe avere qualche valore a preferenza della rettorica sfoggiata da certi repubblicani. E per la questione economica il ragionamento diventa a parer nostro ben semplice.

È certo, infatti, che la rovina dell'Europa proviene dagli armamenti; i quali se pur troppo sono ancora necessari per la conservazione degli Stati, e in parte anche per un certo movimento industriale, spinti all'esagerazione danno i frutti desolanti ai quali assistiamo. — Urge dunque, se non escluderli del tutto, almeno ridurli. Ora quale è la potenza, che colle sue intemperanze obbliga l'Europa a restare in guardia? Evidentemente la Francia: la Francia che piena di invidia per noi, e di odio per la Germania, sogna sempre la guerra e la « révanche » Perchè dunque, dinanzi alle sue provocazioni dovremo rinunziare alla possibilità di dare con qualche altro alleato una tale lezione a questi cattivi vicini, da poterci permettere a lotta finita il beneficio di respirare con maggiore libertà?

È forse seria la vostra obbiezione, che anzi dopo la guerra saremo obbligati ad ad armamenti maggiori? Ma chi è che detta le condizioni al nemico battuto; il vinto o il vincitore? E non è presumibile che uniti alla Germania si possa una buona volta fiaccare l'impudenza e l'orgoglio francese a tutto nostro vantaggio?

E non volete tener conto anche della necessità morale di una guerra per rinvigorire la fibra del paese, che mostra di averne tanto e tanto bisogno? Perchè vogliamo rifuggire da questa idea, anzichè affrontarla arditamente, e considerarla da tutti i lati, visto che i nostri vicini la accarezzano con tanto accanimento?

Comprendiamo benissimo gli scrupoli partigiani di molti radicali, che non vogliono veder toccata l'amata repubblica, solo per il fatto che è repubblica; ma essi devono convenire, che noi, appunto perchè spogli di odi, di rancori e di debolezze per quel loro ideale, possiamo giudicare con maggiore calma e serenità; e quindi, (ci permettiamo di asserirlo), anche con maggiore sentimento di dignità per il nostro paese.

✶

Ed ora concludiamo.

Dalla Francia repubblicana non abbiamo ricevuto che danni, affronti e minaccie — Se domani essa avesse le mani libere, tutto potremmo temere.

Dalla Germania impero abbiamo invece avuto aiuti enormi, appoggio e incoraggiamento. Non dimentichiamoci che senza Sadowa, la Venezia non sarebbe così presto tornata a noi dopo le giornate fatali di Lissa e di Custoza; come senza Sedan difficilmente nel 20 settembre avremmo potuto sfondare le mura di Roma capitale.

La mattana dei francesi per indole invidiosi e irrequieti obbliga l' Europa a dissanguarsi con armamenti stanziali. Essi pretendono rivendicare a se l' Alzazia e la Lorena provincie tedesche di origine, di sangue e di costumi; dagli stessi francesi strappate alla madre patria, e alla patria nel 70 ricongiunte.

Questo incitamento unito al dolore sempre vivo delle batoste toccate spinge fatalmente le due nazioni a un nuovo conflitto. Cieco chi non lo vede. Meglio dunque affrettarlo e risolverlo nel senso a noi più favorevole. Alla fin fine se al di là del Quarnero c'è Trento e Trieste, al di quà c'è Nizza e Savoia sacrificate alla Francia. Irredentismo per irredentismo, anche la patria di Garibaldi deve pur contare qualche cosa per i nostri repubblicani, troppo dimentichi degli anatemi, che all' epoca della cessione di Nizza scagliarono sulla Monarchia e sul glorioso conte di Cavour.

« Si vis pacem para bellum; » è proverbio vecchio. Ed è a questo che noi dobbiamo tendere; — a persuadere cioè i Francesi, che se ci cercano, ci trovano. Solo allora essi impareranno a modificare il linguaggio sguaiato, sconveniente, piazzaiuolo che adoperano tutti i giorni verso di noi; ma che si guardano bene dall' usare verso la Germania, odiata sì, ma rispettata.

Ecco brevemente esposte le nostre cosidette eresie. Le legga e le ponderi bene ogni buon repubblicano; metta nella bilancia il dare e l' avere; ne faccia una questione di patriottismo prima; di partito poi. E ci sappia dire, se siamo proprio noi questi masturbatori del senso morale; questi nemici giurati della logica e della storia; questi pervertitori del pubblico sentimento; questi provocatori bestiali di disgrazie nazionali; questi paladini prezzolati dal teutonismo più feroce; questi Giuda Iscariotte da trenta denari, come ci vogliono dipingere gli organi e organini del partito avversario.

F. Macola.

CRONACA

Consorzio coattivo Bonifiche. — Leggiamo nella *Rivista* il seguente articoletto che vale la pena di riprodurre integralmente :

« Ieri ebbe luogo l' adunanza del Consiglio del Consorzio Coattivo. Furono nominati; può dirsi, ad unanimità ing. capo Calzolari e poi l'ing. Grossi. L'ing. Ardissoni riesci come ingegnere aiuto con 11 voti, mentre voti 10 ebbe l' ing. Fosconi. Segretario Capo dell'ufficio fu nominato con 12 voti il sig. Fano, impiegato di Prefettura, mentre 10 ne ebbero i signori G. avv. Tosi e Quinteri. Contabile, quasi ad unanimità, il sig. Raul Carletti. Le altre nomine sono fissate per un'altra seduta. »

Queste righe intessute tutte di grandi inesattezze si chiudono con quattro righe che rasentono il ridicolo.

Non è vero anzitutto che l' ing. Ardizzoni sia stato nominato ingegnere aiuto, dopo l' ing. Scipione Grossi. La sua qualifica è d'ingegnere primo aggiunto, mentre l' ing. Grossi è il secondo aggiunto che ha grado e stipendio minori.

Non è vero che il sig. Quinteri concorresse al posto di segretario mentre invece aspirava col nominato sig. Caretti a quello di Ragioniere.

Sappia poi la *Rivista* che il dott. Luigi Fano nominato Segretario **non figurava neppure fra i concorrenti**. La sua nomina fu spontaneo effetto della grande fiducia che ha saputo ispirare alla maggioranza del Consiglio dei Delegati che ha potuto apprezzarne le invidiabili qualità nei lunghi mesi che ufficiò da Segretario del Consorzio per ordine Prefettizio.

Noi non siamo in grado di sapere se il Fano che copre già con onore l'ufficio di Segretario di Prefettura e che ha davanti a sè una carriera sicura, vorrà optare per la carica cui lo chiama la fiducia del Consorzio.

Possiamo però dire allo scrittore della *Rivista* che per tutti coloro che a fare il Segretario domandano una persona di talento, capace di cose amministrative, onesto fino allo scrupolo, alieno dai piati e dalle agitazioni della politica, e non già **il** *funzionario che sia anche all' occasione un agitatore politico per la democrazia dell'on. Sani*, il dott. Luigi Fano sarebbe, senza far torto ad alcuno, un eccellente acquisto e gli interessi del Consorzio avrebbero in lui un abilissimo e zelantissimo curatore.

In tutto questo affare c' entra al postutto un dato numero d'interessati, non già *ogni ordine di cittadini*, non già *il solito paese*, ignaro od indifferente, che l'onor. Sani si piace di mettere in ballo ogni qualvolta vien fatto qualche cosa che può spiacere a lui, alle sue vedute e a quelle di qualche altra persona interessata.

Dice la *Rivista* che tornerà sull'argomento. Avanti e subito poichè siamo nei giorni sacri alle *lamentazioni*. Vuol dire che ci torneremo noi pure e per la sua peggio.

Polemichetta. — A proposito di quanto scrivemmo al riguardo della prossima adunanza degli azionisti della *Banca Mutua Popolare*, la *Rivista* trova che la *Gazzetta* ha « il difetto pericoloso *(sic)* delle lunghe gestazioni avendo dopo 20 giorni rilevato quanto essa disse dell' ingerenza degli impiegati. »

Difetto, e pericoloso davvero, si è quello della troppa fretta che caratterizza la *Rivista* e che le fa accogliere e pubblicare degli articoli da far ridere le pietre, con riserva poi di addossare all'innocente proto tutti i fiorilegi dell' analfabetismo il più caparbio.

Osserviamo poi che dell' Adunanza che avrà luogo solamente l' 8 Aprile noi abbiamo interessato i lettori; e soltanto per incidenza rilevammo le teorie nuovissime a proposito di una pretesa ingerenza degli impiegati.

Dopo tutto, se anche noi ne avessimo parlato espressamente 20 giorni dopo, la gestazione nostra sarebbe un nonnulla in confronto di quella della *consorella* che accenna ai tanti di Marzo 1888 ad un inconveniente, se così lo vuole chiamare, che dura e vige da parecchi anni!

Vero è, del resto, che nella serotina espettorazione gatta ci cova; ed è quello che si vedrà e sarà dimostrato, se tutti coloro cui premono gl' interessi della Banca, che sono pure i loro, non staranno sull' attenti e non contrapporanno agitazione ad agitazione.

La stessa *Rivista* togliendoci ogni illusione, ci fa sapere che nessun atto di resipiscenza la coglie per quanto ha scritto riguardo alla Comunale azienda e che in un prossimo numero esporrà « fatti nuovi e di maggior importanza ».

In questo caso, diremo che la sua risposta al nostro articolo *Municipalia* se non era la dimostrazione del suo imbarazzo, tradiva la più supina inabilità, che sarà, non v' ha dubbio, continuata.

Noi l' attendiamo di piè fermo. *Fatti* e *fatti veri* adunque e non chiacchere. E *di maggiore importanza* com' ella promette, perchè quelli che essa s' industriò di gonfiare finora, avevano di tutto fuorchè dell' importanza.

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

Dimissioni accettate — Con decreto Reale del giorno 8 corrente furono accettate le dimissioni rassegnate del conte Masi dalla carica di Sindaco del nostro comune.

Nuovi ospiti — La società delle S. F. meridionali Rete Adriatica, ha deciso di trasferire da Rovigo a Ferrara la « quinta sezione Manutenzione » il di cui personale comprende un ingegnere capo, 5 ingegneri di sezione e 15 impiegati.

Essi furono già diffidati a provvedersi degli uffici e degli alloggi nella nostra città.

Siano i ben venuti. Noi frattanto, mentre sollecitiamo il municipio a facilitare per tutto quanto gli può competere l' effettuazione di questo deliberato vantaggioso per la città nostra, abbiamo motivo di avvertire i Deputati del nostro collegio a voler star in guardia contro influenze che si esercitano di già nelle sfere ministeriali per mandare possibilmente a monte cotale disposizione.

Bollettino giudiziario — Fra le varie disposizioni contenute nel bollettino d'oggi troviamo le seguenti:

Amicarelli, aggiunto giudiziario a Ferrara è tramutato a Napoli.

Dosi, cancelliere al Tribunale di commercio di Ferrara passa al Tribunale civile.

Vendita di cavalli riformati — Il Comando del 2° Reggimento Artiglieria invita chiunque voglia attendere alla compra di N. 15 cavalli di riforma a presentarsi nel giorno di Lunedì 9 Aprile p. v. alle ore 10 ant. nella piazza del mercato dei Cavalli in Ferrara per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento colle consuete norme a favore dell'ultimo migliore offerente ed a danaro contante.

Rettificazione — Riceviamo e pubblichiamo :

Nell' articoletto inserito nel N.° 70 di codesto Giornale si dice che il Capitolo è in possesso della *Eredità Galuppi* a vantaggio della Chiesa dei Teatini.

Per la pura verità si dichiara che non solo il Capitolo non è in possesso di detta eredità, ma non la chiese mai, nè mai gli venne offerta.

Pietro Fava

Incendio — Nella tenuta Sammartina si manifestò, casualmente a quanto pare, nel fienile della casa colonica tenuta in affitto da Bertelli Andrea di proprietà del conte cav. Giovanni Revedin. — Le fiamme in breve distrussero tutto il fieno arrecando un danno di L. 2900, compresi i guasti al fabbricato.

Manicomio provinciale — Il movimento dei malati nel mese di Febbraio fu il seguente: entrati 10, usciti 6 dei quali 4 deceduti; rimasti al 29 Febbraio 275.

In questura — Nulla in città e nel suo circondario.

In territorio di Bondeno due furti a danno di Pompoli Giovanni e Cassetta Antonio.

Teatro Bonacossi — Questa sera penultima recita della stagione, la Compagnia Maresca rappresenta la commedia in un atto del titolo *lo sgravo di Scioisciammocca*, in cui ha parte principalissima il Direttore Luigi Maresca; quindi il primo atto dell' operetta comica *Il Babbeo e l' intrigante* del maestro Sarria, e il primo atto del *Boccaccio*. Il programma, come si vede è attraentissimo.

Domani sera beneficiata della signorina Luisa Polizzy.

Prestidigitazione — Questa sera il prestigiatore sig. Boni da Fano, che da varie sere si fa applaudire nei pubblici ritrovi, darà la sua rappresentazione alla Locanda del Persico.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 27 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 749,8
« e al mare « 751,8
Temperatura minima 12° 8 ore 6 ant.
« massima 22° 6 « 3 pom.
« media 17° 4
Umidità relativa media 52.
Nebulosità media 5|10 sereno-nuvolo;
Vento; SSW sentito.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. del alle 9 ant. del mm.

Giorno 28 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 747,5.
« termometro 14° 7.
« aspetto dell'atmosfera : nuvolo
« vento NE debole
Temperatura minima 10° 5 ore 7 ant.

Antonietta Delfini Biolcati

non è più. Domenica alle ore 10 ant. dopo breve malattia, allorchè sorrideva la speranza di vicina guarigione, colpita da meningite spirava fra le braccia de' suoi Cari. Chi l' avrebbe mai detto che tu, mia povera Cognata, tanto buona, tanto amorosa, precipuo sostegno della tua Famiglia, in pochi dì a 46 anni saresti stata rapita al lor affetto? Chi potrà consolare il tuo sposo, di cui eri la fida, l' indivisibile compagna nelle gioie e nei dolori? Chi i tuoi sette figli, che ti piangono a calde lagrime? Oh conceda Dio la forza per rassegnarsi a tanta sventura.

E tu, o *Antonietta*, veglia dal cielo su loro e specialmente sulla tua *Ida* perchè, immagine fedele delle tue domestiche virtù, sia di guida ai teneri fratelli e di conforto al padre.

M. B.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

DA AFFITTARE **per la Pasqua** Magazzeno con sovraposto granaio Via Contrarj 37. — Magazzeno con sovraposto granaio Via Gioco Pallone, 24 — Parlare col signor Gaetano Masieri.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI via Cortevecchia.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (88)

Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

DA CEDERE **ANCHE SUBITO** in un paese sulla riviera del Po, in provincia di Mantova, un ben avviato *Negozio* e Magazzini uso *Drogheria, Liquori, Salumi.*

Rivolgersi per le trattative al sig. Ravani Girolamo in Ostiglia provincia di Mantova.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in Milano

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E della Pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. **E. De Marchi** e dalla signora **A. Vertua Gentile**

Un fasc. al mese di 64 pag. in 8 — **L. 15 all'anno**

Per i Giovanetti e le Giovanette dagli 8 ai 16 anni

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI — UFFICIO PERIODICI — MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale dove sono visibili Numeri di saggio.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. [illegible] la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano. [illegible]

100 biglietti da visita a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

21, 25 — Ferrara, Corso Porta Reno — 21, 25

Manifatture d'abiti per Uomini e Ragazzi

Paletò per Uomo cheviot Inglesi e Nazionali . . .	da	L. 15	a	L. 60
Abiti completi tessuti solidissimi fantasia		« 19		« 65
Mantelli cheviot tutta lana Rotondi		« 15		« 35
Calzoni per Uomo pura lana		« 6		« 20
Paletò per Giovinetti cheviot tutta lana		« 15		« 35
Vestiti per Giovinetti tessuti solidi		« 20		« 45
Calzoni per Giovinetti tessuti fantasia		« 5		« 15
Costumi per bambini taglio moderno		« 9		« 20
Costumi diversi in Maglia		« 7		« 15

ACCURATEZZA SOLIDITÀ ELEGANZA

GRANDE ASSORTIMENTO NOVITÀ STOFFE

Inglesi e Nazionali

Campioni gratis dietro richiesta

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L' approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d' Italia, fondata sopra fatti evidenti, come risulta da più di 200 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendida prova della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le quali a buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fin' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratorio Pegna. In Milano al Laboratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — In FERRARA Deposito esclusivo alla FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 120. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carattoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. — In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes maritimes, Farmacia P. D. Besso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 — ROVIGO, A. Minelli — PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo — VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore — PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, — PIACENZA, Perinetti Giuseppe strada S. Antonino 1 — TORINO, G. Meynardi professore, Via Barbaroux 16 — MILANO, Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolosa, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.